



Comunicato stampa

Ingegneri, l'antidoto anti-crisi in Europa

E' in corso a Roma l'Assemblea Generale della "Federation Européenne des Associations Nationales des Ingénieurs. Professionisti da tutta Europa si confrontano sul futuro della professione in chiave europea riflettendo sui vari modelli formativi. Da un lato gli ordini, dall'altro le associazioni

Da Roma capitale gli ingegneri gettano le basi per una nuova e più proficua collaborazione tra i colleghi di tutta Europa. Perché non si esce dalla crisi profonda che soffia sull'economia globale senza l'apporto concreto e competente di questa figura professionale, ormai trasversale ad ogni ambito di lavoro, strategica ad ogni attività industriale ed imprenditoriale. Senza remore, con estrema pacatezza e determinazione **Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)**, lancia il suo messaggio in apertura dell'**Assemblea Generale della "Fédération Européenne des Associations Nationales Des Ingénieurs"**, iniziata ieri pomeriggio e che si conclude oggi (venerdì 5 ottobre, ndr) presso l'Hotel Ambasciatori Palace. Un'occasione per fare il punto sul futuro di una delle figure professionali più autorevoli del nostro Paese guardando però al suo ruolo in chiave europea grazie alle risultanze emerse da un'articolata ricerca *"Il futuro degli ingegneri. Una panoramica europea"*, frutto della consultazione di un gruppo qualificato di esperti che, attraverso il metodo Delphi (in forma anonima e separata), tratteggia gli scenari dei prossimi anni e le evoluzioni che attendono un'intera categoria. E' meglio puntare sulla formazione accademica, per intenderci sui collaudati e tradizionali percorsi di studio universitari, o affidarsi al "training on the job", alla formazione professionale sul campo? E ancora se non esiste un'omogeneità in termini di riconoscimento di requisiti di categoria come si può garantire la mobilità transnazionale dell'ingegnere? Sono queste le tematiche su cui si sono incentrate le due tavole rotonde che hanno caratterizzato questa prima giornata di lavori. *"Riflettere sulle prospettive che riguarderanno i nostri ingegneri nel prossimo futuro a partire dalle associazioni degli ingegneri europei - ha spiegato a margine dell'iniziativa Fabio Bonfà, Vicepresidente del CNI - ci sembra doveroso per costruire insieme uno scenario condiviso in cui poter operare. Solo attraverso il confronto costante ed una continuità di intenti potremmo cogliere la sfida che abbiamo davanti"*. Numerosi i delegati del mondo ingegneristico che da ogni parte d'Europa, dal Belgio alla Slovenia, dall'Austria all'Irlanda, dalla Finlandia alla Grecia, hanno aderito all'iniziativa. E se l'apertura dei mercati o la nuova legislazione all'esame del Parlamento offrono grandi opportunità come ha ricordato **Gianni Pitella**, Vicepresidente Vicario Parlamento europeo, con un video messaggio è anche vero che la stessa percezione della figura dell'ingegnere sta cambiando come emerge proprio dalla ricerca. *"L'ingegnere dell'informazione - riferisce Nicola Monda, consigliere delegato del CNI all'internazionalizzazione - è ormai riconosciuto alla stessa stregua dell'ingegnere civile ed industriale. Anche questo un segnale a conferma dei cambiamenti in atto nella nostra categoria. Categoria peraltro protagonista della nuova proposta che intende liberalizzare la Direttiva 2005/36 della Comunità Europea in tema di diritto di stabilimento e di prestazione dei servizi per tutte le professioni regolamentate."* Guardando infine al domani social network, paesi emergenti e libera professione sono i punti cardine del futuro ambito lavorativo degli ingegneri. I nuovi media infatti contribuiranno alla loro mobilità con maggiori chance nelle nazioni in via di espansione e soprattutto per coloro che coglieranno la sfida dell'"intraprenditorialità". Il settore delle infrastrutture come quello industriale, informatico ed elettronico offriranno poi le opportunità più consistenti.

Roma, 5 ottobre 2011

Ufficio Stampa

Segni e Suoni